

## Carol Barnett 'Cyprus, First Impressions'



(Innova 2006)

"Cyprus, First Impressions" è un'assoluta distesa emozionale dove si è liberi di perdersi.

La compositrice statunitense **Carol Barnett** (membro dell'**American Composers Forum** ed insegnante di composizione presso l'Augsburg College di Minneapolis) pubblica questa convincente raccolta di luminosi movimenti ispirati alla tradizione cipriota e greca che copre l'arco temporale fra il 1991 ed il 2002.

Solari affreschi realizzati per diversi committenti (università ed associazioni).

Trascurando la brutta copertina in odor new age quello che ci si ritrova a far girare sul lettore è un'intrigante e profumato compendio di suggestioni mediterranee d'insospettabile e gradevole ascolto (requisito raro in prodotti del genere...).

Un'amore vero quello che la Barnett prova per le tradizioni balcaniche, un'accurata e suggestiva serie di scorci fortemente *visivi* dove senza traumi si intrecciano influenze musicali e riferimenti letterari provenienti da Grecia, Cipro; Turchia e Serbia.

Un andamento pacato ed onirico che si leva come nebbiolina sottile a coprire i raggi caldi ed intensi del sole di agosto, le prime ore del pomeriggio; quando tutto pare fermarsi e sciogliersi in un unico soffocante abbraccio.

Il richiamo del muezzin del quartiere turco di Nicosia che si sovrappone alle urla dei venditori di frutta della città vecchia dell'incantevole, iniziale, *Cyprus: First Impressions*; la stasi contemplativa condotta dal flauto alto che riflette l'inestricabile disagio di un paese profondamente diviso.

Una capacità *cinematica* avvolgente, una diluizione sul filo del ricordo all'insegna di un raccoglimento interiore; commosso e rispettoso.

*Mythical Journeys* composta nel 1991 sotto l'influenza degli scrittori greci **George Seferis** e **Constantine Cavafy**, un toccante slow-motion fra chitarra e flauto dove nelle rarefatte pause pulsa un'indescrivibile, dolente; senso di perdita d'identità.

E poi tutto prorompe in istantanee festaiole, la tensione si rilascia; cala la sera.

*Cyprian Suite* ci congeda in maniera agrodolce, colti al tramonto con un bicchiere in mano mentre si osservano le gonne delle donne sollevarsi nell'impeto del ballo; i volti che si rischiarano in un sorriso; ci si stringe tutti insieme in un sol battito vitale che non conosce divisioni ideologiche di sorta.

Chi ha goduto degli incanti di "Koan" di **Stephan Micus** si avvicini senza paura.

Ma non soltanto.

Siamo tutti invitati.

**Aggiunto:** December 16th 2006

**Recensore:** [Marco Carcasi](#)

**Voto:** ★★★★★

**Link Correlati:** [www.innova.mu](http://www.innova.mu)

**Hits:** 16

**Lingua:** italian